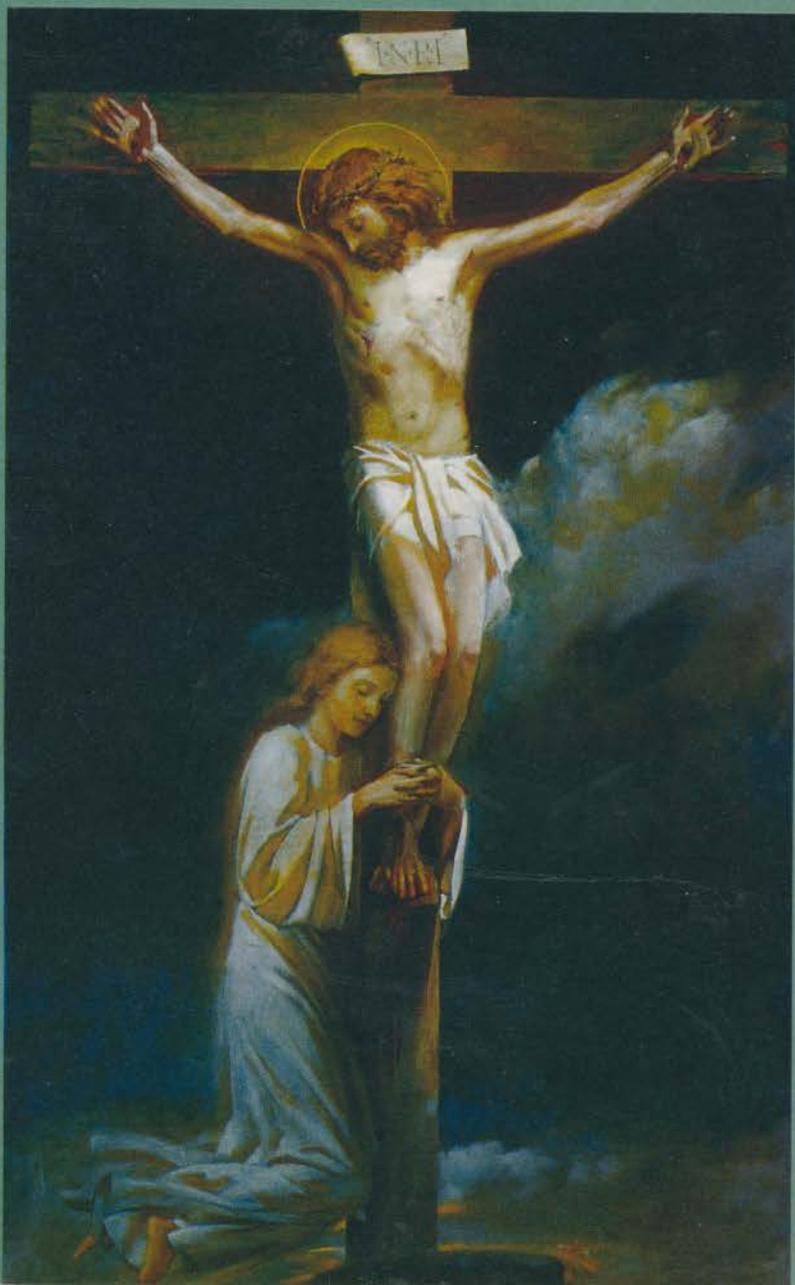


L'Unione Catechisti
del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata



L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata



1. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
2. Verso il rinnovamento della catechesi e verso i Catechisti, potrà favorire un orientamento di lavoro che sia di servizio alla Chiesa e al mondo.
3. Identifica l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata con la missione evangelizzatrice della Chiesa e con la missione dei Catechisti.
4. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
5. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
6. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
7. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
8. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
9. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
10. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
11. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
12. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
13. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
14. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.
15. L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è un'associazione di fedeli cattolici, che si propone di educare i giovani e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale e sociale.

Indice

- 1. Le origini dell'Unione** p. 3
- 2. Gli inizi dell'Opera** p. 6
- 3. I primi sviluppi** p. 9
- 4. L'Unione istituto secolare** p. 10
- 5. Verso il rinnovamento delle Costituzioni** p. 16
- 6. Identità dell'Unione** p. 17
- 7. Lo spirito dell'Unione** p. 20
- 8. Missione dell'Unione** p. 20
- 9. Spiritualità dell'Unione** p. 23
- 10. L'apostolato dell'Unione** p. 26
- 11. Membri dell'Unione** p. 28
- 12. Profilo del Fratello Teodoro** p. 30
- 13. I rapporti con i fratelli** p. 42
- 14. Appello del Presidente generale dell'Unione** p. 44

L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

I. LE ORIGINI DELL'UNIONE

L'origine dell'Unione occorre ricercarla in rapporto alle crisi prodotte dal secolarismo avanzante nella società agli albori del secolo che sta per finire.

In nome della libertà, si voleva un processo di crescita umana non influenzato da nulla, senza proposte di base se non quella della libertà per la libertà.

Da qui la volontà di combattere la scuola "etichettata", in particolare la scuola cristiana, ritenuta illiberale e oppressiva.

Nel 1904 in Francia la concezione radicale dell'uomo e della società ebbero una grave espressione con le leggi Combes, con le quali si soppressero le scuole e le opere educative cattoliche e si costrinsero i religiosi educatori o a secolarizzarsi o a emigrare.

Nel 1906 il Fratello Teodoreto, all'età di 35 anni, veniva inviato a frequentare il Secondo Noviziato a Lembecq Les Halls, in Belgio, presso la nuova Casa Generalizia.

Le istruzioni dei Superiori erano particolarmente improntate a orientare i secondi Novizi in ordine al problema della perseveranza degli allievi ed ex allievi delle Scuole Cristiane.

Il Fratello Anacletus, Vice Presidente, parlando ai secondi Novizi, ripeteva un'affermazione del Papa Leone XIII al Superiore Generale Frère Joseph: "Senza le opere di perseveranza, buona parte dei provvidi frutti dell'educazione religiosa impartita nelle scuole primarie rischiano di restare nulli", "Occorre che i frutti conseguiti nelle classi siano sviluppati nelle opere."

**Opera
di perseveranza
della scuola
cristiana**

**Il germe
dell'Opera
nel secondo
noviziato
del ven. fr.
Teodoreto,
a Lembecq
Les Halls**

**L'entità
cristiana
nella vita
sociale**

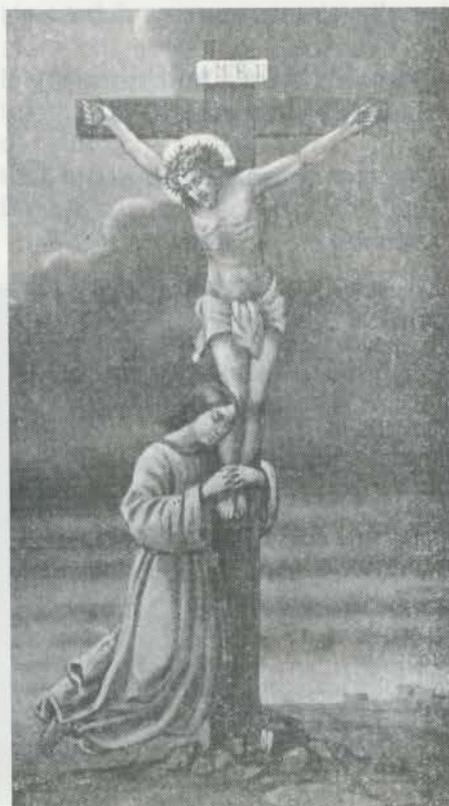
Per comprendere la nascita dell'Unione non basterebbe tuttavia tenere conto delle difficoltà e degli ostacoli che si frapponivano alla esistenza stessa delle scuole cattoliche, occorre pure considerare il fermento di rinnovamento e la volontà di inserimento dei cattolici, in quanto tali, nei vari campi della vita culturale, sociale e politica.

Tra i cattolici cresceva l'esigenza di superare le ipoteche dell'illuminismo e del radicalismo per affermare l'importanza, la necessità di una identità cristiana non solo nella vita individuale, ma nella società, attraverso la cultura e gli ordinamenti di vita e dei rapporti sociali e civili.

Occorre la riaffermazione di una visione trascendente del mondo, della storia, dell'uomo. Di fronte alle contraddizioni, alle ambiguità di una mentalità, di una cultura senza fede, senza speranza, senza amore, occorre riscoprire Cristo salvatore universale.

Occorre riscoprire la grandezza imperitura dell'uomo nella pienezza etica e spirituale e della sua chiamata all'amore, all'unione con Dio e all'unità in Dio.

●
Immagine originaria
della visione
del Crocifisso
e dell'anima
abbracciata
ai suoi piedi,
avuta nel 1893
da fra Leopoldo
nel Castello
di Viale d'Asti.





Il cardinale
 Maurilio Fossati,
 Arcivescovo
 di Torino,
 il 29 giugno 1949
 nel corso degli
 esercizi spirituali
 seguiti a
 Castelnuovo
 dai catechisti
 che formularono le
 prime consacrazioni
 perpetue dopo
 l'approvazione
 dell'Istituto secolare
 dell'Unione
 Catechisti.

La scuola cristiana, secondo Fratel Teodoreto, non poteva rinunciare a porre il traguardo della santità e il problema della vocazione come ricerca del disegno di Dio per ciascun uomo.

L'imperativo del Signore "siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro che è nei cieli" non è solo per i privilegiati, anzi può essere meglio compreso e accettato dai poveri, dagli ultimi, da coloro che non contano.

Come dunque aiutare la scuola cristiana, l'educazione cristiana affinché ogni cosa venga considerata nella prospettiva della santità?

L'idea del Fratello Teodoreto è semplice: "in ogni scuola creare un'associazione dei giovani più disponibili per aiutarli a vivere nel mondo una vita intensamente cristiana".

"Una vita intensamente cristiana", "nel mondo"; non è ancora l'idea di quello che sarà un Istituto Secolare, ma ne anticipa un aspetto essenziale, in quanto si riferisce alla santità che deve realizzarsi mediante i rapporti con il mondo, con il diventare dell'umanità, della società.

"Se non ci facciamo santi siamo degli stolti", scriverà in quegli anni il Fratello Teodoreto a un suo nipote diventato anche lui Fratello.

Fratel Teodoreto è convinto che la chiamata alla santità è la suprema giustificazione della vita di ogni uomo. Il mondo nuovo è nell'uomo nuovo e per opera dell'uomo rinnovato nel mistero pasquale di Cristo.

Il progetto di fr. Teodoreto

Prospettiva della santità

Un'associazione incentrata in Cristo

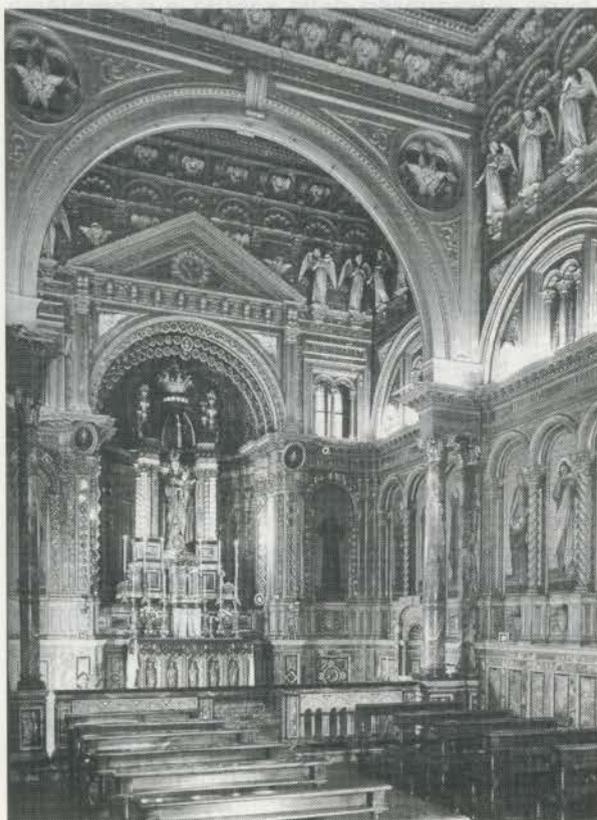
Riflessione prima di procedere

●
Interno della cappella
Nostra Signora
del Sacro Cuore,
nella Chiesa
di San Tommaso
di Torino, dove
fra Leopoldo adorava
il SS. Crocifisso

L'idea concepita dal Fratello Teodoreto non è quella di un movimento o di una associazione finalizzata a questa o quella attività. Fratel Teodoreto ha in mente un'associazione di giovani desiderosi di aiutarsi e di essere aiutati a vivere con Cristo, per Cristo ovunque e sempre, nel cuore stesso della vita di tutti, e per questo operanti nell'apostolato catechistico. Il desiderio di essere di Cristo e di rendergli testimonianza e di annunciarlo nel rapporto con il mondo, nei vari ambienti di vita, di lavoro, dall'interno stesso della realtà mondana e secolare.

2. GLI INIZI DELL'OPERA

L'obiettivo della santità, anima e coronamento della vita cristiana, poneva e pone problemi formidabili agli educatori cristiani e a tutti coloro che si dedicano alle Scuole Cristiane.



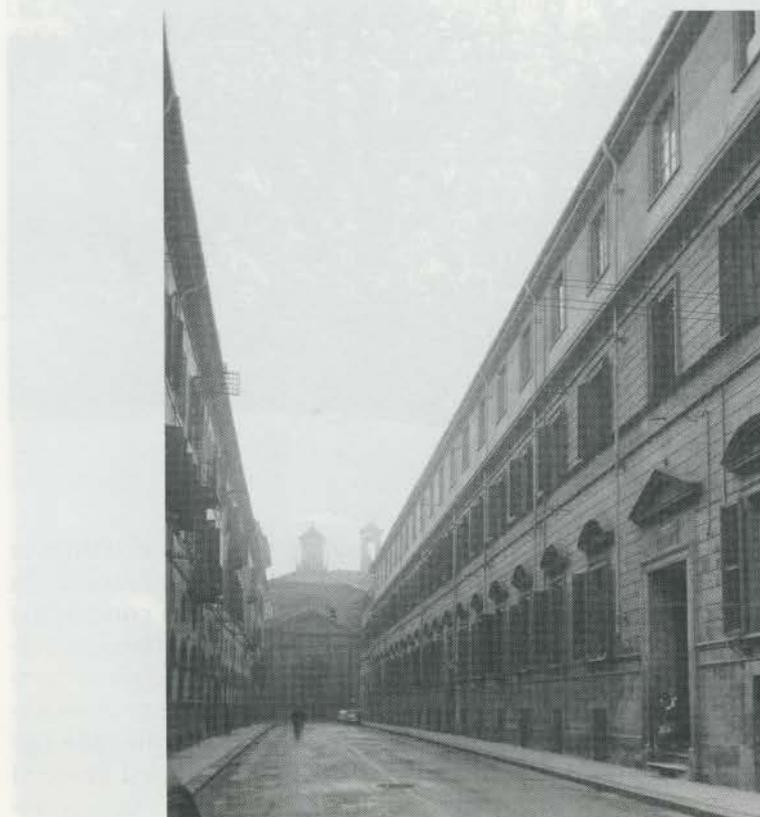
Altro è partecipare conoscenze e capacità utili alla vita, altro è cooperare, avvalendosi di ciò che è utile alla vita, per la conformità con Cristo e concorrere a svilupparla sino alla fine, sino alla pienezza, aiutando ciascuno a scoprire prima e a perseverare poi nella propria vocazione.

Tornato a Torino gli occorsero ben sei o sette anni prima di porre mano alla idea concepita a Lembecq Les Hall.

Per il Fratello Teodoreto l'opera di "perseveranza" non poteva essere unicamente un compito di singoli Fratelli, ma richiedeva l'impegno di tutta la comunità scolastico-educante.

Per la realizzazione dell'idea di Lembecq, oltre all'appoggio dei massimi superiori dell'Istituto, poté godere delle illuminazioni di Fra Leopoldo M. Musso, un Francescano laico, assai devoto del Crocifisso, e autore di una pia pratica, la "Devozione a Gesù Crocifisso".

Colpito dalla semplicità angelica del Frate, dalla sua fede profonda e trasparente, dagli effetti benefici che sempre ri-



Incontro e illuminazione di fra Leopoldo

●
Torino,
via delle Rosine 14,
culla dell'Unione
Catechisti.
È là che visse
fr. Teodoreto
quando era direttore
della scuola
Vittorio Amedeo III.

Rilascio
costruttivo

Inizio dell'Unione

Incasso
dell'Unione
di via Feletto
Generale

cavava dagli incontri con lui, il Fratello Teodoreto decise di confidargli l'idea di Lembecq.

"Dirai al Fratello Teodoreto di fare ciò che ha in mente", fu la risposta di Gesù Crocifisso a Fra Leopoldo in preghiera. Ne seguì l'inizio dell'Unione. Fratello Teodoreto, coadiuvato da alcuni confratelli, raccolse un primo gruppo di allievi ed ex allievi incaricandoli della pratica e della diffusione dell'Adorazione.

Le riunioni erano settimanali. Nello stesso anno della fondazione (1914) vennero organizzati i Ritiri spirituali mensili. Tutto si svolse ai piedi di Gesù Crocifisso. E non per un mero fatto devozionale, fine a se stesso, ma come apertura a Cristo, redentore universale, che dall'alto della Croce e nella gloria della sua Risurrezione attira a sé tutti gli uomini e tutte le cose.



●
Allievi, Catechisti
e professori
nella vecchia sede
della Casa di Carità
Arti e Mestieri,
in via Feletto

Ecco la testimonianza di un giovane membro dell'Unione morto in concetto di santità come Novizio dei Fratelli: "In quelle dolci e care giornate dei Ritiri, passate in compagnia di Gesù, avvengono spontanei, importanti e affettuosi colloqui col SS.mo Crocifisso. In quelle ore di raccoglimento e di silenzio Gesù parla al cuore nostro e dice tante cose necessarie a noi personalmente, alle nostre famiglie, alla nostra Unione." "Nel giorno del Ritiro, per noi così caro, si prendono le deliberazioni più importanti per il buon anda-

mento della nostra vita, per quello dell'Unione, e delle opere di zelo che noi vogliamo attuare. È questa la nostra funzione più grande, più solenne: un giorno completo passato in compagnia del nostro Re" ¹.

L'attività apostolica dei membri dell'Unione fu subito come un'espansione della missione dei Fratelli: collaborazione con i Fratelli nell'organizzare la nuova opera di perseveranza presso le Case dell'Istituto, cooperazione all'educazione cristiana dei giovani nelle parrocchie col catechismo, oratori, doposcuola e collaborazione con le scuole professionali serali (tenute dai Fratelli delle Scuole Cristiane fin dal 1832), per poi realizzare, a partire dal 1925, proprie iniziative di formazione professionale e di educazione cristiana degli apprendisti e dei lavoratori.

Nel 1917, con il nuovo Regolamento redatto da Fratello Teodoreto, la nuova associazione di perseveranza completerà la sua insegna programmatica aggiungendovi la qualificazione di "Catechisti": "Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata".



3. I PRIMI SVILUPPI

Dopo il travaglio della prima guerra mondiale, l'Unione si venne espandendo presso varie Case dell'Istituto dei Fratelli in Italia, nell'Egeo e nell'Africa del nord. Uno sviluppo basato sul volontariato di singoli Fratelli, non su di un approfondito rapporto tra educazione cristiana, scuola cristiana e opera di perseveranza.

L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

¹ Cfr. "L'Amore a Gesù Crocifisso", Anno III, n. 9, p. 5.

Riflessi sulla missione dei Fratelli

Fr. Teodoreto
alla Casa di Carità
a Torino
negli anni Trenta
con un gruppo
di professori
e di Catechisti

Espansione presso le case dei Fratelli

Pratica dei consigli evangelici

Approvazioni e sviluppi

●
Fr. Teodoreto
nel 1930
con un gruppo
di giovani aspiranti
sotto la direzione
di Fratelli
e Catechisti.

Il Fratello Teodoreto, sempre con il consenso dei Superiori, confortato anche dai "detti" di Fra Leopoldo, suo carissimo amico in Cristo, cercò in ogni modo di sostenere e di consolidare questi primi risultati.

Fino alla morte, avvenuta il 13 maggio del 1954, il Fratello Teodoreto si adoprò affinché l'Unione avesse sviluppo presso le Case dei Fratelli.

Lo sorreggeva la ferma convinzione che questo era il piano di Dio. Ciò non fu mai contestato dai Superiori, e fu sempre sostenuto dai "detti" di Gesù Crocifisso e della Vergine, che gli pervenivano attraverso il Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso.

Intanto nel 1925 capitò un fatto nuovo, sorprendente per i tempi. L'Arcivescovo di Torino, il cardinale Giuseppe Gamba, invitò il Fratello Teodoreto a proporre a un gruppo di giovani dell'Unione la pratica dei consigli evangelici nel mondo, nella loro condizione di laici e di secolari. Le prime istruzioni circa la nuova forma di vita vennero tenute dallo stesso Presule. Nel 1926 si ebbero le prime consacrazioni dei Catechisti "Congregati".

4. L'UNIONE ISTITUTO SECOLARE

L'Unione venne approvata come Istituto Secolare nel 1948 a norma della Costituzione Apostolica "Provida Mater Ecclesia". Nel 1949 il Cardinale Arcivescovo di Torino





Fr. Teodoro
con i Catechisti
in un soggiorno
a Valprato nel 1936.

Mons. Maurilio Fossati approvava le prime "Regole e Costituzioni". Una procedura assai rapida che vede particolarmente impegnati Fratello Teodoro e il dr. Carlo Tessitore, Presidente pro tempore dell'Unione. Non mancò il contributo di Fratello Emiliano, Direttore della Rivista Lasalliana, del Cancelliere della Curia e di qualche Catechista interpellato. Per l'approvazione fu prezioso l'appoggio del Fratello Alcime, Procuratore Generale presso la Santa Sede.

Scopo dell'Unione "la santificazione nel mondo dei propri membri e l'apostolato catechistico e sociale" (art. 1).

Elementi fondamentali per l'identità e la missione dell'Istituto e dei suoi membri è che "ciascuno di essi deve, con la parola e con l'esempio, predicare Gesù Cristo e Gesù Cristo Crocifisso, sforzandosi di permeare di spirito cristiano la società in cui vive" (art. 2). "Vi associano il nome di Maria SS. Immacolata in segno della loro filiale devozione alla SS. Vergine e perchè credono che non senza una particolare protezione della SS. Vergine Immacolata, il loro Istituto si sia stabilito" (art. 2).

I membri dell'Unione si definiscono "catechisti" poichè debbono "professare con la parola e con l'esempio la dottrina del catechismo cattolico mostrandola viva, operante, adeguata ad ogni stato, condizione o ambiente sociale" (art. 3).

Le prime "Regole e Costituzioni" dell'Unione stabiliscono come spirito proprio dell'Istituto lo spirito di fede e di santo zelo, lo spirito di umiltà e di riparazione.

Le prime Costituzioni

Circolare del Superiore Generale dei Fratelli

Difficoltà incontrate

L'autonomia dell'Unione

"I Catechisti debbono avere il culto della verità" (art. 13) e trovare nella loro consacrazione "un nuovo argomento per adempiere i doveri familiari e per essere cittadini coscienti, retti ed attivi" (art. 14). Essi debbono sforzarsi "di acquisire la massima competenza nella loro civile professione, di adempierne perfettamente e fedelmente i doveri, in modo da non trascurare nulla di quello che riconoscono essere la volontà di Dio" (art. 15).

Lo zelo dei Catechisti ha per oggetto "più specialmente quelle opere che maggiormente consentono la ordinata diffusione e difesa della verità e la cristiana educazione della gioventù" (art. 81).

La derivazione lasalliana dell'Unione ne risulta evidentemente.

Del resto non poteva essere altrimenti, trattandosi di un'opera concepita anche, se non solo, come sviluppo dell'apostolato educativo delle Scuole Cristiane. Opera che naturalmente comporta una comunione spirituale con i Fratelli e l'aiuto vicendevole, sia pure nell'esercizio delle rispettive autonomie.

Il 9 marzo 1949, una intera Circolare venne dedicata all'Unione dal Superiore Generale Fratel Athanase Emile, auspicandone lo sviluppo presso le Case dell'Istituto.

A seguito della Circolare del Fratel Athanase Emile si ebbe un primo sviluppo dell'Unione come Istituto Secolare presso numerose Case dei Fratelli.

Ciò avvenne come fu possibile allora. Sull'Unione pesò sempre il mancato sviluppo in Italia, nel Distretto stesso del Fratello Teodoreto.

La qualifica di Istituto Secolare non mancava di causare difficoltà all'interno dell'Unione e nei rapporti con i Fratelli.

Il Fratello Teodoreto ritenne infatti che membri a pari titolo dell'Unione devono essere ritenuti sia i membri che si consacrano con i voti, sia quelli che ritengono di essere chiamati al matrimonio, cioè i Catechisti Associati. Mentre le leggi della Chiesa consideravano gli Associati come membri soltanto in senso lato.

Nell'ambiente lasalliano venne sollevato il problema dell'autonomia dell'Unione, diventata ormai un "Istituto di perfezione". Eravamo ancora lontani da un corso di pensieri che consideri come un fatto positivo il costituirsi di aggregazioni sempre più ampie, di forme di vita mature suscitate da Dio da uno stesso ceppo, da una comune

tradizione, intese a operare nell'ottica di un maggior bene comune e di un migliore e più adeguato servizio alle comunità ecclesiali e alla società.

La specificazione "catechistica" dell'Unione richiedeva il superamento di certe schematizzazioni relative all'apostolato catechistico presenti nei Paesi più secolarizzati.

La riduzione della catechesi alla sola preparazione ai Sacramenti non favoriva la comprensione del rapporto tra consacrazione secolare e catechesi. Punto di riferimento essenziale per la comprensione dell'ideale di vita del Catechista consacrato.

"Il Catechista - così scriveva Fr. Teodoreto - non è soltanto tale quando in una parrocchia o in una scuola spiega il catechismo, ma è ancora catechista quando invita alla Comunione pasquale il collega d'ufficio, quando, di fronte alla sfacciata affermazione del male, sa disapprovarlo e tenere un contegno atto a dimostrare che la virtù non è un mito, ma è realtà fattiva, fonte di grandezza e di letizia nel mondo".

"Egli è Catechista per strada, in chiesa, in famiglia, al ristorante, nell'aula di università, nella caserma".

"Sempre e dovunque egli deve essere apostolo".

"E chi può misurare la sublimità della missione affidata a noi Fratelli delle Scuole Cristiane da Gesù Crocifisso stesso, di essere cioè formatori di simili apostoli, che dovunque si troveranno, faranno brillare la stella del nostro Istituto" ².

L'aspetto catechistico dell'Unione

² Da "L'Amore a Gesù Crocifisso", Anno XVIII, settembre/ottobre 1934, n. 5.



Esercizi spirituali
dell'Unione
nel santuario
di S. Ignazio
nel dopoguerra.

Come accettare l'Adorazione a Gesù Crocifisso

Problemi emergenti

●
Allievi della
Casa di Carità
in pellegrinaggio
a Lourdes
nell'aprile 1993.

Si fecero ancor più rilevanti le difficoltà di accettare l'Adorazione a Gesù Crocifisso. Veniva lamentato il formarsi di una mentalità che potremmo dire "devozionistica". Non si vedeva come l'Adorazione potesse condurre a ri-considerare in profondità il mistero pasquale di Cristo per meglio aiutare la vita cristiana come partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo.

I Catechisti nell'intento di scoprire sempre più e sempre meglio il significato e l'importanza della "Adorazione a Gesù Crocifisso" trasmessa e raccomandata dal Fratello Teodoreto, ritennero di dover riaffermare l'accettazione e diffusione della pia pratica come fatto storicamente decisivo per la nascita stessa dell'Unione e delle opere che ne conseguirono.

Così l'Unione sembrò ridotta ad un fatto devozionale, bloccata nel suo rinnovamento ed adeguamento rispetto alle istanze emergenti della Chiesa e della società secondo gli insegnamenti del Concilio Vaticano II.

Peraltro, come esprimere l'identità, l'esperienza di consacrati secolari, di catechisti nel mondo, di fermento all'interno della società nella realtà secolare, della testimonianza che si vuole ovunque resa a Cristo, il Crocifisso Risorto, il cuore del mondo, re e salvatore universale, per mezzo dei linguaggi e delle culture comuni?



Come procedere con le definizioni mentre urgevano i problemi, i bisogni delle opere?

Come sostenere l'autonomia dell'Unione come istituto e nello stesso tempo essere fedeli al pensiero di Fratel Teodoreto circa i rapporti con i Fratelli e i fondamentali riferimenti a San Giov. Batt. de La Salle indicato dal Fratel Teodoreto come maestro dei membri dell'Unione? Come ottenere consensi e aiuti da parte dell'Istituto, dato il piccolo numero dei Catechisti? Come esprimere la continuità, la comunione nella diversità?

Su quali basi fondare la collaborazione?

La riflessione sulla "Famiglia lasalliana" e sulla "Missione condivisa" stava appena cominciando.

Occorreva annunciare e testimoniare, in forme sempre nuove, e per rapporto a realtà in continuo cambiamento, ciò che è perenne e che nella sua essenziale immutabilità dà fondamento a ogni cambiamento anche radicale come conversione, come rinnovamento, come ricreazione.

Occorreva valorizzare ogni linguaggio, per manifestare in tutti i modi e le forme possibili la parola di Dio.

Ciò richiedeva sempre più ai membri dell'Unione di condividere le condizioni di vita della maggioranza degli uomini, sperimentandone dall'interno i problemi, le difficoltà, le speranze, partecipando anch'essi ai compiti familiari e professionali, economici, sociali e culturali.

Occorreva aiutare il prossimo per comportamenti validi e soluzioni possibili rendendo sempre testimonianza al Crocifisso Risorto, irradiandone ovunque la luce e l'amore, cosicché ogni cosa fosse ordinata a Dio nella sua autenticità e autonomia.

Si avvertiva che i membri dell'Unione erano chiamati ad essere catechisti della vita, educatori della fede per il suo sviluppo nella vita e come vita.

L'impegno assorbente nelle opere e nell'apostolato di ambiente, la stessa vita dei Catechisti legati al proprio posto di lavoro, la difficoltà di amalgamare stili di vita e diversità di esperienze, le difficoltà nei rapporti con i Fratelli Assessori di Sede, il travaglio che colpì quasi tutte le Famiglie religiose, la crisi giovanile fortemente influenzata da suggestioni rivoluzionarie e di contestazione, ed altro ancora, costituirono le condizioni per cui quasi tutte le nuove sedi dell'Unione vennero meno, non senza tuttavia qualche risultato sul terreno vocazionale.

**Esigenze
di annuncio e di
testimonianza
nel mondo**

**Estinzione di
alcune sedi per
la concomitanza
di varie
difficoltà**

5. VERSO IL RINNOVAMENTO DELLE COSTITUZIONI

**Il messaggio
di fr. Teodoreto
nell'orientamento
lasalliano**

Congiuntamente con le direttive del Concilio Vaticano II i Catechisti furono necessitati a riflettere in ordine al rinnovamento delle loro Costituzioni, peraltro ancora in atto, attraverso le esigenze da soddisfare e le necessità a cui provvedere. In particolare dalle esigenze educative dell'Opera Casa di Carità Arti e Mestieri, opera interamente gratuita, dalle difficoltà incontrate nella diffusione della Adorazione a Gesù Crocifisso, nella catechesi parrocchiale, nella penetrazione cristiana di ambiente, nella formazione dei Catechisti.

In particolare i Catechisti furono indotti a riflettere, con l'aiuto di Fratel Teodoreto e di Fra Leopoldo, sempre più insistentemente sulle dimensioni "cristiche" e "cristiformanti" del messaggio spirituale ed educativo pervenuto loro attraverso Fratel Teodoreto.

Poco alla volta si faceva sempre più orientativo l'insegnamento del Santo de La Salle: "Fate in modo che i vostri giovani pensino spesso a Gesù, il loro buono ed unico maestro, che parlino spesso di Gesù, che non aspirino che a Gesù, che non respirino che per Gesù" (M 102,2).

●
La Casa di Carità
di Torino.
Una macchina a
controllo numerico
per la fresatura.



L'esperienza della Casa di Carità - che dal canto suo riproponeva una formazione al lavoro, vale a dire una formazione all'inserimento dinamico nei processi produttivi di beni e di servizi, nella società e nella comunità ecclesiale - trovò nuova luce nella raccomandazione: "Nella vostra missione dovete unire lo zelo per il bene della Chiesa e per quello dello Stato, del quale i vostri allievi cominciano ad essere membri" (de La Salle, M 160,2).

"Gesù Cristo, affidandovi il compito di istruire i giovani e di educarli alla preghiera, vi dà mandato di edificare il suo corpo che è la Chiesa; insieme vi impone di contribuire, il più possibile, a santificarla e purificarla con la parola di vita" (de La Salle, M 203,3).

Per un rinnovamento profondo dell'identità e della vita cristiana: "Adorate le cinque Piaghe di Gesù Cristo nostro Signore, pensate che Egli le ha volute conservare nel suo corpo come segni gloriosi della sua vittoria sull'inferno e sul peccato, da cui ha salvato gli uomini con le sue sofferenze e la sua morte" (de La Salle, M 28,1).

Per la valorizzazione della condizione laicale e secolare: "Non fate veruna differenza fra gli affari propri del vostro stato e il negozio della vostra salute e perfezione. Siate certi che non opererete mai così bene la vostra salute, e non acquisterete tanta perfezione quanto adempiendo bene i doveri del vostro stato, purché lo facciate per conformarvi alla volontà di Dio (de La Salle, R IX).

Oltre che in San Giov. Batt. de La Salle, i Catechisti ritrovarono nuove suggestioni per il rinnovo delle loro Costituzioni negli scritti di Fr. Teodoreto e specialmente nella sua biografia su Fra Leopoldo.

6. IDENTITÀ DELL'UNIONE

L'Unione, nata per soddisfare a una esigenza di "perseveranza" nel mondo, animata da intendimenti di apostolato e come fermento di penetrazione evangelica della realtà mondana e secolare, è attualmente un Istituto Secolare.

"Consacrazione", "Secolarità", "Missione" contrassegnano l'Unione come tutti gli Istituti simili.

La storia, la specifica missione, la spiritualità la distinguono. Come Istituto Secolare l'Unione condivide "l'ansia

**Sull'inserimento
dei giovani
nel lavoro
e nella vita**

**Adorazione
di Gesù
Crocefisso**

**Condizione
secolare**

**Fondamento
negli scritti
di fr. Teodoreto**

**Consacrazione,
secolarità
e missione**

●
Gli allievi
dei corsi preserali
della Casa di Carità
di Torino,
intrattenuti da
don Reviglio,
direttore dell'Ufficio
diocesano
per la pastorale
della famiglia,
sull'educazione
all'amore.



³ Paolo VI, nel
XXV anniversario
della *Provida Mater*
Ecclesia, n. 5.

⁴ Cfr. *Gaudium*
et Spes, 40.

Consacrazione nella castità, povertà e obbedienza

profonda di una sintesi; l'anelito ad una affermazione simultanea di due caratteristiche: primo, la piena consacrazione della vita secondo i consigli evangelici e, secondo, la piena responsabilità di una presenza e di una azione trasformatrice al di dentro del mondo per plasmarlo, perfezionarlo e santificarlo ³.

In questo modo l'Unione collabora alla presenza della Chiesa nel mondo, Chiesa che "fa parte del mondo, che è destinata a servirlo, che di esso deve essere anima e fermento, perché chiamata a santificarlo e a consacrarlo, e a riflettere su di esso i valori supremi della giustizia, dell'amore e della pace" ⁴.

La "consacrazione" a Dio di se stesso mediante la pratica dei consigli di castità, povertà e obbedienza rappresenta il cuore della vita catechistica.

Si tratta di una consacrazione "speciale", che esprime la volontà di vivere con particolare rilevanza il mistero pasquale di Cristo, non solo nella condizione di secolari, ma anzi avvalendosi di essa.

Testimonianza di un voler essere nel mondo, e nel modo più immediato e palese, per Cristo, con Cristo e in Cristo.

Testimonianza resa al suo amore crocifisso per la salvezza del mondo, amore operante dentro ogni uomo, dentro le cose del mondo, la società, la storia degli uomini.

Consacrazione come espressione d'amore indiviso che si fa presenza dell'amore di Cristo per riscattare, purificare, elevare ogni forma d'amore umano. Amore con Cristo e amore di Cristo che rigenera la vita e la accresce sino alla pienezza.

Consacrazione come povertà, che comporta il dono del proprio "avere": beni, risorse, tempo, doti nella forma e nei modi corrispondenti alle richieste della secolarità apostolica e alle esigenze della missione catechistico educativa.

Consacrazione come obbedienza, cioè come ricerca attiva secondo la fede della volontà di Dio, dei disegni di Dio nella vita personale e collettiva, affinché tutto si realizzi secondo Dio, tutto si coordini per la realizzazione del Regno di Dio.

Per i Catechisti Associati da tempo è iniziato un cammino inteso a vivere il matrimonio come partecipazione al mistero pasquale di Cristo, nello spirito dei Consigli Evangelici e a considerare la famiglia come una chiesa domestica aperta per un rapporto fecondo con la comunità ecclesiale e la società.

La "lasallianità" contrassegna l'Unione come caratteristica specifica. Vi si comprende tutto ciò che l'Unione ha ricevuto e ha ricavato nel messaggio del Santo de La Salle e dell'istituto da lui fondato.

● *La salma di fr. Teodoreto è tumolata nella cappella della sede dell'Unione Catechisti, presso la Casa di Carità di Torino. In occasione del 40° anniversario della sua morte (avvenuta il 13 maggio 1954), monsignor Piergiorgio Micchiardi, Vescovo ausiliare di Torino, celebrò l'Eucarestia. Nella foto, monsignor Micchiardi (al centro, davanti alla tomba di fr. Teodoreto) con fr. Felice Proi, Visitatore di Torino, e don Sergio Baravalle, del. arc. per la pastorale sociale e del lavoro. A sinistra il compianto Michele Gallo, un fedelissimo della "Messa del Povero".*



Consacrazione nel matrimonio

di Eugenio
Loffredo

Lasallianità dell'Unione

7. LO SPIRITO DELL'UNIONE

Spirito di fede

Vedere, discernere ogni cosa alla luce di Gesù, Verbo di Dio incarnato, crocifisso e risorto. Fare con Gesù ogni cosa, in vista del Padre, per tutto orientare a Lui. Ricevere dalla mano del Padre, per l'umanità piagata di Cristo, tutto ciò che accade.

Nello Spirito di Gesù, la piena coscienza, secondo la fede, del piano d'amore di Dio verso se stessi, verso l'uomo, il mondo, costituisce lo spirito dell'Unione.

Spirito di fede che mira a penetrare dall'intimo tutte le cose dell'uomo per coglierne il significato, il valore, la funzione secondo il piano di Dio.

Spirito di fede che comporta una profonda umiltà per essere ripieni della luce e della potenza di Dio.

Spirito di fede che muove a riparare alle offese e alle ingratitudini del peccato e alle sue nefaste conseguenze nell'uomo, specialmente nei giovani.

Spirito di fede che ha come scopo l'intimità con Cristo.

Spirito di zelo

Spirito di fede che prorompe nella partecipazione allo zelo di Gesù per la salvezza del mondo, con particolare riferimento ai giovani e agli emarginati. Zelo per il bene della Chiesa sino alla pienezza e, congiuntamente, per il bene della società.

Spirito di zelo, che essendo espressione dell'amore di Dio, della benevolenza di Dio verso l'uomo, conduce l'uomo e lo assiste perchè cresca "in età, in sapienza, in grazia". Non c'è infatti zelo se non come amore suscitatore, amore che aiuta a svilupparsi sino alla pienezza della vita, dell'amore. Amore rivolto particolarmente a quelli più in difficoltà, quelli che non sanno, che non possono perchè poveri ed emarginati.

Spirito di zelo che cerca di sensibilizzare anche quelli che possono, per aiutare quelli che sono in difficoltà.

Spirito di zelo inteso a favorire conversioni, rapporti di solidarietà, climi di pace fondati sul rispetto e l'amicizia.

8. MISSIONE DELL'UNIONE

Fin dagli inizi, come per tendenza spontanea, emerse l'impegno per la catechesi, impegno che poi venne sancito con la denominazione di "Catechisti" assunta da tutti i membri dell'Unione con il nuovo Regolamento del 1917.

Impegno catechistico



●
Fr. Teodoro
sul terrazzo
della Casa di Carità
di Torino,
qualche anno prima
della sua morte.

Si tratta di un'azione catechistica intesa non solo come apprendimento delle fondamentali verità concernenti la fede, ma come formazione di una mentalità di fede, di una coscienza matura del proprio Battesimo e delle sue esigenze di una vita interamente cristiana.

Catechismo come impegno di educazione cristiana, fondato, animato e coronato dalla fede; fede aperta alla promozione e formazione dell'uomo, alla costruzione di una convivenza umana basata sulla giustizia e sull'amore, fede che si consolida in una cultura penetrata dal Vangelo.

Infatti l'attività catechistica dei membri dell'Unione si accompagnò fin dagli inizi con attività di doposcuola, di oratorio, di scuola professionale come collaboratori dei Fratelli. Non mancarono incontri di preghiera proposti perfino a giovani.

Catechesi come educazione cristiana

Progressivamente si venne formando la coscienza di una missione catechistica intesa come educazione cristiana da svolgersi sempre e dovunque, con la dedizione di tutto se stessi nelle forme e nei modi individuati con spirito di discernimento e nella preghiera personale e comunitaria.

Apparve sempre più chiaramente come il Vangelo debba penetrare tutta la vita dell'uomo, tutte le sue manifestazioni come luce e come fermento, come sale che dà sapore.

Per i membri dell'Unione la penetrazione del Vangelo nella società venne richiesta non solo come proposta esplicita, ma anche come testimonianza resa nei diversi contesti di vita, come dall'intimo di situazioni professionali e familiari, sociali e culturali.

Catechesi come testimonianza

Il rapporto con la cultura dell'ambiente deve essere attuato non solo come tentativo di cogliere opportunità intese a evitare chiusure e rifiuti dettati da pregiudizi, ma come sforzo per discernere l'azione di Dio creatore e redentore nelle cose e nelle situazioni. La stessa autonomia delle realtà del mondo va colta nella costitutiva relazione con Dio e nel riferimento a Lui.

Appare oggi sempre più chiaramente come, alla luce del Signore Gesù non si possano ignorare, come anzi, occorra valorizzare quanto di peculiare, di positivo si contiene nei vari modi di essere uomo e comunità. Per essere prossimi al mondo della prossimità del Signore Gesù, nello Spirito Santo.

Carisma catechistico

Educativa la catechesi, educativo l'impegno per l'uomo. Catechisti e perciò educatori ed educatori cristiani; educatori cristiani e perciò catechisti.

Il carisma catechistico si rivelò pienamente come carisma per l'educazione cristiana. Carisma che si esprime con interventi educativi intesi a favorire la crescita di Cristo nell'uomo e dell'uomo in Cristo, come persona e come comunità, secondo la mente e il cuore di Cristo, rispettando, come Cristo rispetta, situazioni, tempi, condizioni e possibilità.

Dimensione ecclesiale e sociale

La dimensione ecclesiale e sociale della missione dei Catechisti si pose come approfondimento degli obiettivi catechistici ed educativi.

Puntando sull'educazione come formazione all'inserimento o al reinserimento dinamico nella vita e alla partecipazione responsabile alla vita della Chiesa e della società, apparve come ciò si debba perseguire costruendo in qualche modo

la Chiesa e la società nell'uomo e nel cristiano affinché si possa partecipare alla loro costruzione oggettiva.

Così apparve più chiaramente la dimensione ecclesiale e sociale dell'educazione cristiana conseguente la missione dell'Unione.

Una catechesi educativa che non solo conferma le appartenenze, ma esalta le responsabilità di ciascuno tanto verso la Chiesa quanto verso la società.

9. SPIRITUALITÀ DELL'UNIONE

La spiritualità dell'Unione è strettamente conseguente alle circostanze e agli incontri che condussero Fr. Teodoreto all'idea originaria dell'Unione, all'ambiente lasalliano dove nacque, alla fedeltà di Fr. Teodoreto al santo patriarca de La Salle.

L'incontro con Fra Leopoldo e tutto quanto ne derivò fu per confermare ogni cosa e riaffermare in ciò che concerneva l'Unione il carattere fortemente "cristico" e "cristiformante" dell'ideale di vita e di apostolato lasalliano.

"L'Unione ebbe un periodo di formazione intima, durante la quale attinse la vita sul Calvario dalle Sacratissime Piaghe di Gesù Crocifisso, per tramite della SS.ma Vergine, sua Protettrice e Madre." È la testimonianza del Fratello Teodoreto ⁵.

Anche in questo il Fratello Teodoreto si dimostra discepolo di San Giov. Batt. de La Salle, come lo confermano le parole autorevoli del Superiore Generale Frère Athanase Emile contenute nella Circolare del 19 marzo 1949, dedicata interamente all'Unione.

"È vicino al Salvatore in croce e nelle sue piaghe sanguinanti che S. Giovanni Battista de La Salle vuole che noi cerchiamo luce e coraggio, quando si tratta di combattere contro le passioni (28 med.), o forza nelle difficoltà e nelle afflizioni (165), o spirito di riparazione (152), o somiglianza con Gesù (165 e 173)".

"Per le sue Piaghe siamo stati guariti" ⁶. Piaghe attraverso le quali Cristo ha versato tutto il suo Sangue, Piaghe che permangono glorificate nella sua Resurrezione, segno eterno del suo amore per il Padre e per ciascuno di noi.

L'orientamento interiore assunto sin dagli inizi dai membri dell'Unione, unitamente con la Vergine Dolorosissima, è

Ideale
"cristico" e
"cristiformante"

Dalle piaghe
di Gesù

Secondo
l'orientamento
di S. G.B.
de La Salle

⁵ Come nacque l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, in "L'Amore a Gesù Crocifisso", Anno XXI, gennaio/febbraio 1937.

⁶ Cfr. Is 53, 5; 1 Pt 2, 24-25.

Verso l'umanità piagata di Gesù

Intimità del Crocifisso, nello Spirito, con Maria

Centralità di Cristo

Operando nel mondo

verso l'umanità piagata del Redentore universale, per contemplarvi il volto di Dio, per penetrare nel mistero pasquale del Signore, mistero d'amore e di risurrezione, per attingervi gratitudine, perdono, amore, fecondità gioiosa nella loro condizione di laici secolari, per trarne luce e discernimento circa l'azione creativa e salvifica di Dio nell'uomo, nella società, nella storia, nella propria vita personale. Per aprire a Cristo la loro realtà di uomini attraverso le sue Piaghe, sanguinanti e gloriose, a Cristo che dall'alto della croce e nella gloria della risurrezione attira a sé tutti gli uomini e rinnova tutte le cose.

Per Fr. Teodoreto le "sacratissime Piaghe" del Signore sono la porta aperta per entrare nella sua intimità, nel suo mistero d'amore e di salvezza.

È lo Spirito promesso dal Signore nell'imminenza del suo sacrificio ed emesso una prima volta sulla Croce, che guida ogni cosa.

È Colei che ci è stata data come Madre ai piedi della Croce che è di esempio e ci assiste.

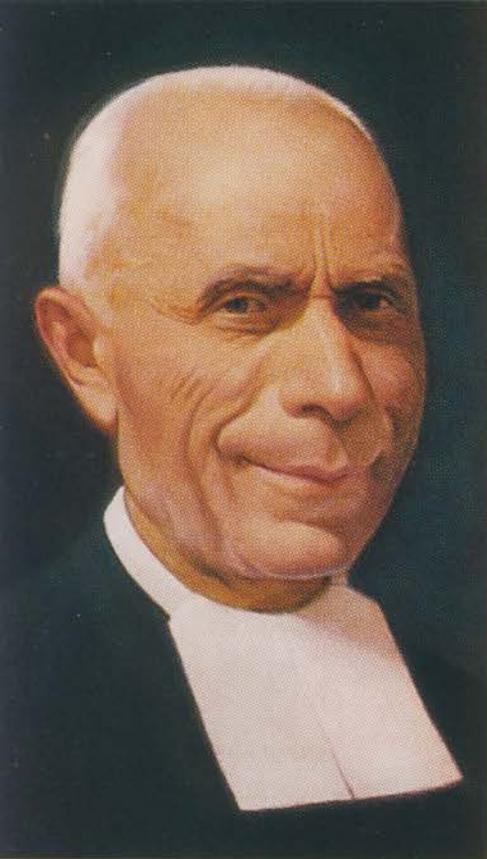
Ciò che è nato tramite il Fratello Teodoreto sollecita i Catechisti a meglio approfondire la centralità di Cristo, il Crocifisso Risorto, nel piano della salvezza, per la loro contemplazione dell'amore, cioè di Dio Uno e Trino, per animarsi nel servizio dell'uomo, dei giovani, dei poveri, mediante la loro missione catechistico-educativa. Per essere come un prolungamento di Lui in ogni ambiente. Perciò ai Catechisti consacrati si richiede di rendersi sempre più consapevoli su che cosa comprenda il dono totale di se stessi a Dio e con lui ai fratelli mediante il lavoro, la famiglia, la società, la cultura, il mondo, mediante la pratica dei consigli evangelici per partecipare al mondo la castità di Cristo, la povertà e l'obbedienza di Cristo.

Ai Catechisti sposati si richiede in particolare l'impegno di vivere il matrimonio e la famiglia nel mistero pasquale di Cristo, alla luce dell'amore di Gesù per la sua Chiesa.

Ancora, ai Catechisti è richiesto di rendersi sempre più consapevoli del come si possa e si debba in Cristo, il Crocifisso Risorto, percorrere il cammino dell'amore dall'interno dei problemi dell'uomo comune, dall'interno del mondo con le sue conquiste e le sue scontitte, con le sue angosce e le sue speranze, con le sue contraddizioni, pur nella ricerca della solidarietà universale.

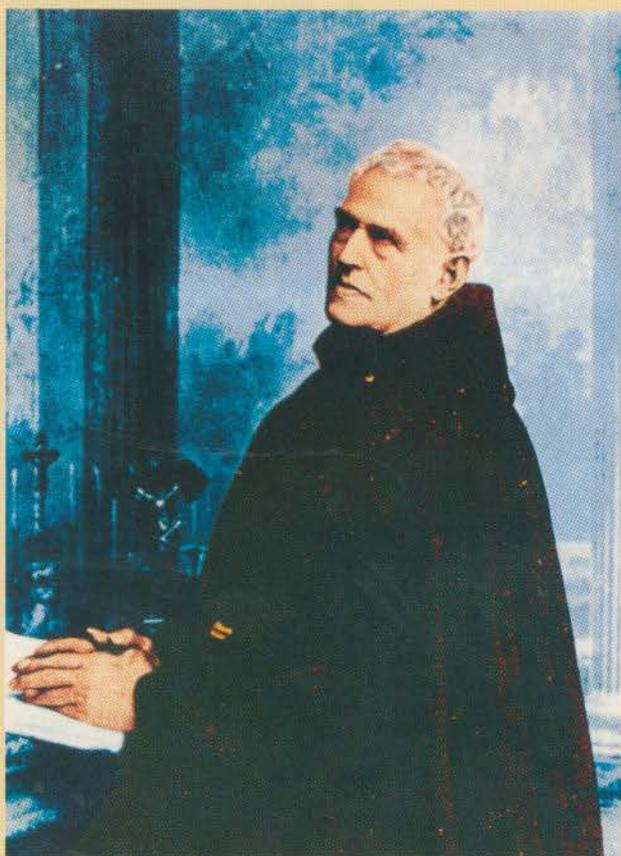


•
Sua Santità Giovanni Paolo II
riceve un ritratto del Ven. Fr. Teodoro
dal dott. Domenico Conti,
Presidente dell'Unione Catechisti,
il 1 dicembre 1990.



•
Il Ven. Fr. Teodoreto

•
Il Servo di Dio
fra' Leopoldo
Maria Musso
O.F.M.



●
Visita del Card.
Giovanni Saldarini,
Arcivescovo
di Torino,
alla Casa di Carità
il 10 novembre 1989



●
La Casa di Carità
di Torino.
Un'aula
di informatica.





●
Keren (Eritrea).
Il Presidente generale
dell'Unione in un gruppo
di giovani del luogo
e di Catechisti di Asmara,
con il Presidente locale,
il sig. Habtesillasiè Abraha.

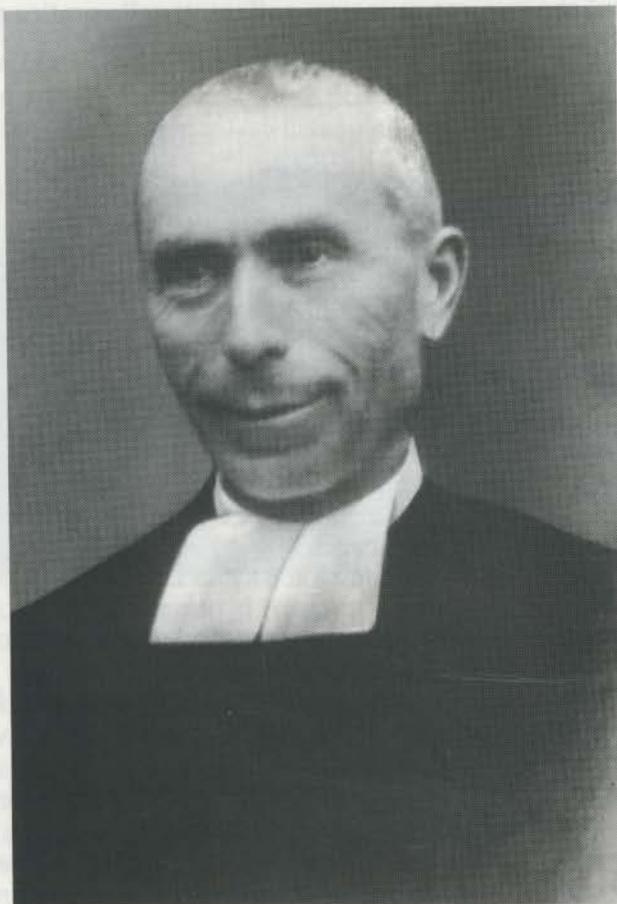
●
Catechisti
di Arequipa
ad una manifestazione
religiosa.



Un mondo, il nostro, costituito in autonomia non perchè neghi Dio o si contrapponga a Lui o perchè legittimi la sua indifferenza verso ogni ulteriorità, verso la trascendenza, ma affinché, nella libertà, riconosca in Dio il suo fondamento e il suo riferimento ultimo, per la pienezza della sua identità e per il suo radicale rinnovamento.

Un mondo insomma in cui, nel profondo, si esercita costantemente l'azione salvifica del Redentore universale.

L'eredità lasciata dal Fratello Teodoreto stimola i Catechisti ad approfondire motivazioni e metodi con cui concorrere alla "nuova evangelizzazione" intesa a riaffermare nelle menti e nei cuori degli uomini che il Cristo, il Crocifisso Risorto, è realmente "l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine" (Ap 22,12).



Nuova evangelizzazione

●
Fr. Teodoreto
ha impiegato
tutte le sue energie
per raggiungere
la santità,
fine essenziale
della sua vita
religiosa.

**Diffusione
dell'Adorazione
a Gesù
Crocifisso**

10. L'APOSTOLATO DELL'UNIONE

Sin dall'origine l'Unione diffonde in tutto il mondo l'Adorazione a Gesù Crocifisso composta dal Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso o.f.m. e trasmessa ai Catechisti e ai Fratelli dal Venerabile Fr. Teodoreto.

Tale diffusione intende manifestarsi come un momento caratteristico di una educazione cristiana che trova il suo essere nel riconoscimento della centralità salvifica del Cristo Crocifisso glorificato e riproposto nella sua Risurrezione. L'Adorazione è tradotta in 24 lingue.

Particolarmente significativi, fra gli altri, tre gruppi, piuttosto numerosi, di giovani che nello Zaire si incontrano ogni settimana per meditare sul Crocifisso, praticare l'Adorazione e animarsi per una vita sempre più conforme al Vangelo. Parimenti significativa la "Crociata della Sofferenza per le Vocazioni sacerdotali e alla vita consacrata" che riunisce numerosi sofferenti nella pratica e nella diffusione della Adorazione a Gesù Crocifisso.

●
La Casa di Carità
Arti e Mestieri
di Torino,
sede centrale.



**L'Opera
Casa di Carità
Arti e Mestieri**

Nasce nel 1925 fondata dai membri dell'Unione, orientati e animati dal Fratello Teodoreto.

L'Opera nasce rivolta ai giovani apprendisti e ai lavoratori con intento di aiutarli sul piano professionale e lavorativo e in ordine a una vita secondo la fede.

Ai primi corsi festivi si aggiungono presto anche quelli serali. Gli insegnanti prestavano la loro opera gratuitamente, essi erano perlopiù giovani studenti universitari e tecnici di aziende. Vi parteciparono pure alcuni Fratelli

delle Scuole Cristiane. È scuola di carità per tutti: insegnanti ed allievi imparano gli uni dagli altri alla luce di Gesù Crocifisso.

Con l'apertura dei corsi diurni triennali di qualifica, nell'anno 1948-49, si dovrà procedere alla formazione di un corpo docente consolidato e retribuito, pur mantenendo costantemente la gratuità dell'insegnamento.

Nel 1968 l'Opera, da attività della sola Unione Catechisti, viene trasformata, su iniziativa dei Catechisti, in Ente morale nella forma di Associazione. I Fratelli accettano di parteciparvi. Lo Statuto dell'Associazione individua come Soci Fondatori dell'Ente, l'Unione Catechisti e il Distretto Nord Italia dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

L'Opera sinora ha formato oltre diecimila allievi: un esercito di persone che ha tratto dalla Casa di Carità un aiuto fondamentale per una vita onesta, laboriosa e dignitosa, aperta alla luce della fede.

L'attività formativa della Casa di Carità è riconosciuta negli ambienti qualificati, sia locali che nazionali. L'Opera dispone di una sua proposta formativa ispirata sul messaggio



trasmesso dal Venerabile Fr. Teodoreto, in base agli orientamenti del Servo di Dio Fra Leopoldo. Tutto in corrispondenza alle esigenze dei tempi.

L'Unione di Torino ha operato a servizio dell'Opera con la quasi totalità delle sue energie umane e delle sue risorse economiche. L'Unione, dopo aver dato vita all'Opera, l'ha

La Casa di Carità
di Grugliasco.

Catechesi
come educazione
cristiana

Catechesi come
testimonianza

Formazione
catechistica

●
La Casa di Carità,
Oratorio Votivo,
di Ovada (AL).

Dimensione
ecclesiale
e sociale

dotata di una sede propria decorosa e funzionale, concorrendo successivamente, anche con la generosità dei singoli Catechisti, ad arricchirla con un continuo aggiornamento di risorse tecnologiche, didattiche, educative e formative secondo le esigenze del tempo.

Per la Casa di Carità numerosi Catechisti hanno lasciato il loro impiego, altri hanno rinunciato ad intraprendere attività professionali giudicate umanamente più promettenti, per mettersi interamente a disposizione.

La Casa di Carità si articola in quattro Centri di Formazione Professionale: a Torino, a Grugliasco, ad Ovada ed a Bassano del Grappa (in precedenza a Romano di Ezzelino).

La Sede di Grugliasco dispone di locali messi a disposizione dai Fratelli con contratto di comodato gratuito. (Così è avvenuto per la sede di Romano di Ezzelino, prima del trasferimento a Bassano, per il ritiro dei Fratelli da quella località).

Il Centro di Formazione Professionale di Ovada, nato come iniziativa della locale comunità ecclesiale, è oggi gestito dalla Casa di Carità Arti e Mestieri su richiesta del Vescovo di Acqui Mons. Livio Maritano.

È in corso di realizzazione l'istituzione di altre sedi.

La Casa di Carità Arti e Mestieri, oltre all'azione formativa, ha sviluppato, insieme ad altri Enti di ispirazione cristiana, rapporti con i responsabili politici nazionali e locali, con imprenditori e sindacati, con esperti e centri di cultura, in ordine alla evoluzione delle esigenze della legislazione, dell'organizzazione, della efficacia ed efficienza delle iniziative formative.

Sempre nel quadro complessivo dei problemi della società,





Casa di Carità
di Grugliasco.
L'officina meccanica.

in un'ottica di rispetto dei diritti della persona, del suo inserimento dinamico e responsabile nei processi produttivi e nella società, della valorizzazione delle risorse umane in un clima di solidarietà e partecipazione.

La Casa di Carità attualmente comprende 194 insegnanti, di cui oltre il 70% ex allievi, e 48 collaboratori come personale non docente.

Nell'anno 1993/94 la popolazione normale dei corsi è stata di 1713 unità, a cui si devono aggiungere 323 allievi per i corsi di aggiornamento e di riqualificazione di lavoratori dipendenti o sospesi dalle attività produttive per la sopravvenuta crisi economica.

I membri dell'Unione, oltre all'opera di formazione cristiana svolta dalla Casa di Carità Arti e Mestieri, partecipano ad attività catechistiche parrocchiali per la gioventù, per la preparazione al Matrimonio, per la preparazione dei genitori al Battesimo dei figli, per la catechesi degli adulti. Operano pure per l'animazione dei Gruppi catechistici parrocchiali.

In particolare a Torino, presso l'Unione, è attualmente in via di organizzazione un Centro per la Nuova Evangelizzazione allo scopo di aiutare a conoscere idee ed esperienze concernenti l'educazione della fede adulta interessante l'intero arco della vita.

Nel passato l'Unione ha dato vita in Torino ad una Scuola Superiore di cultura religiosa per laici. Come docenti gli insegnanti del Seminario. L'iniziativa, dopo un quadriennio, è passata alla Diocesi.

Apostolato catechistico parrocchiale

Spirito di fede

●
Camanà (Perù).
La colonia climatica
Pio XII
durante il pranzo.



Attività in Sud America

Spirito di zelo

Ad Arequipa, in Perù, i membri dell'Unione d'intesa con i loro parroci, organizzano e coordinano le attività di 20 catechesi. Un gruppo di Aspiranti Catechisti opera pure a Lima. Non mancano alcuni Catechisti e Catechiste che svolgono l'insegnamento della religione presso le scuole statali.

Sempre in Perù i Catechisti collaborano con i Fratelli organizzando ogni anno, con l'appoggio del Vescovo di Arequipa, la Colonia Climatica Pio XII di Camanà, in riva all'Oceano Pacifico. Tale Opera è integralmente gratuita ed

●
Camanà (Perù).
I catechisti
preparano le loro
lezioni per i ragazzi
della colonia
climatica Pio XII.



è organizzata per una esperienza di vita globale animata dalla fede. Ogni anno vengono aiutati circa 2000 ragazzi. Sempre in Arequipa i Catechisti si occupano del catechismo ai piccoli abbandonati nella strada, raccolti nel locale carcere minorile. Inoltre svolgono attività catechistiche in mezzo ai carcerati.

In Bolivia è iniziata la collaborazione di alcuni Catechisti di Arequipa per la direzione della Colonia Agricola di Coroico.

Ad opera dei Catechisti Associati locali e con l'aiuto dell'Unione di Torino è in via di realizzazione una iniziativa di preparazione al lavoro denominata "Centro di Carità".



Vengono pure aidate e formate professionalmente un gruppo di studentesse guidato dall'unica Catechista consacrata in Eritrea.

Per tanti anni l'Unione, con l'appoggio e l'animazione di Fr. Teodoreto, ha sviluppato la Messa del Povero con la partecipazione delle Figlie della Carità e di un Sacerdote Salesiano.

Si tratta di un'Opera catechistico-assistenziale rivolta ai barboni della città. Attualmente l'Opera continua come Associazione che vede collegati i Fratelli delle Scuole Cristiane, l'Unione e i Volontari Lasalliani. Continua la collaborazione delle Figlie della Carità, di un Sacerdote Salesiano e delle Suore di Nostra Signora.

L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

Sull'insegnamento
dei giovani
nel lavoro
e nella vita

Centro di Carità di Asmara

Una rappresentanza
del Gruppo Famiglia
in pellegrinaggio
al santuario
di N.D. de La Salette,
nel luglio 1994.

Messa del Povero

La "Messa
del Povero"
nel 1993.



Gruppo Famiglia

Da 32 anni presso l'Unione funziona il Gruppo Famiglia, con lo scopo di favorire una realtà coniugale e familiare veramente fondata sul Matrimonio sacramento, singolare partecipazione al Mistero pasquale di Cristo.

L'attività del Gruppo Famiglia comprende incontri specifici sulla visione cristiana dei problemi del matrimonio e della famiglia, ritiri mensili ed esercizi spirituali annuali.

Centro Spirituale "La Sorgente"

Nei pressi di Baldissero Torinese esiste una modesta struttura per brevi incontri spirituali riservati a coloro che intendono riflettere e pregare alla luce di Gesù Crocifisso, considerato appunto come la sorgente della vita e della risurrezione.

Il Bollettino "L'Amore a Gesù Crocifisso"

Dal 1917 è uno strumento mediante il quale l'Unione dà notizie circa le sue attività, circa l'ideale di vita a cui tende, circa il suo Fondatore e la missione di cui è strumento.

Il Bollettino viene diffuso in 2000 copie.

Catechisti congregati

II. MEMBRI DELL'UNIONE

Sono membri dell'Unione i Catechisti congregati, consacrati a Dio nel mondo mediante i voti di castità, povertà e obbedienza.

Essi sono laici e secolari, come la maggioranza dei fedeli. La motivazione della loro vita è la ricerca della pienezza

deila carità, la risposta totalizzante al loro Battesimo, l'impegno di tutto se stessi per la missione catechistico educativa. Ciò dall'intimo stesso della loro vita di secolari.

Essi concorrono a sviluppare la secolarità della Chiesa, cioè del suo atteggiamento di servizio verso il mondo, per la salvezza e santificazione del mondo.

Secondo il Fr. Teodoreto sono da considerarsi membri dell'Unione anche i Catechisti associati che, chiamati al matrimonio, partecipano nella loro condizione agli ideali di santità e di apostolato catechistico ed educativo-sociale che sono propri dell'Unione.

Attualmente fanno parte dell'Unione uomini che sono o che sono stati studenti, insegnanti, medici, operai, piccoli imprenditori, dirigenti di industria o di banca. Alcuni di essi hanno pure svolto attività politiche o sindacali, ricoprendo incarichi politico - amministrativi. Il loro impegno in forme e modi diversi è sempre stato a favore della libertà della scuola, del diritto all'istruzione e alla formazione professionale, per il debito riconoscimento della famiglia, per la salvaguardia del matrimonio indissolubile, per i diritti del lavoro e dei lavoratori.

Aderisce all'Unione un primo nucleo di Catechiste consacrate e associate. In attesa del loro riconoscimento e della loro regolamentazione canonica, frequentano stabilmente le iniziative spirituali ed apostoliche dei Catechisti.



L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

Catechisti associati

Settori di provenienza e ambiti di apostolato

Catechiste

●
Il Gruppo Famiglia
dell'Unione
Catechisti
nel corso di un ritiro
nel 1995.

Zelatori e Ascritti

Formazione e orientamento vocazionale

Partecipano al bene spirituale dell'Unione gli Zelatori e gli Ascritti che in tutto il mondo praticano e diffondono l'Adorazione a Gesù Crocifisso.

Per i Catechisti professi le adunanze sono settimanali, i Ritiri Spirituali sono mensili, gli Esercizi Spirituali sono annuali. Sono previste riunioni particolari su argomenti o fatti interessanti la loro vita.

La formazione dei Catechisti consacrati dura tre anni.

Il colloquio settimanale e personale costituisce un punto molto importante per la formazione dei Catechisti, anche come orientamento verso altre sorgenti formative, a seconda delle possibilità e delle necessità di ogni singolo Catechista.

Si conta di potersi avvalere, con il loro consenso, delle iniziative formative dei Fratelli.

La formazione dei Catechisti Associati è di due anni, uno come Aspirante e uno come Allievo.

Per il resto vale quanto affermato per i Catechisti Consacrati.

La formazione degli Aspiranti e degli Allievi Catechisti Associati è orientata altresì alla ricerca vocazionale.

La quale ricerca viene considerata una realtà da comprendere in un programma di formazione cristiana integrale, concernente la vita nel suo insieme.

Rispetto alle vocazioni, oggi si confida pure sulla accresciuta coscienza circa la natura, gli scopi, le finalità degli Istituti Secolari in generale e in particolare dell'Unione.

Rimane fermo e fondamentale il ricorso alla preghiera privata al "Padrone della messe".

12. PROFILO DEL FRATELLO TEODORETO

La paternità spirituale è il dono dei vergini e degli apostoli e richiede la rinuncia di sé e la dedizione completa alla causa di Dio nella ricerca e nella attuazione della sua volontà. Fratel Teodoreto ricevette tale dono in germe insieme con la contrastata vocazione religiosa, rispondendo alla quale, col miraggio della santità, ottenne la fecondità spirituale, frutto della completa rinuncia di sé e della assoluta uniformità alla volontà di Dio.

L'idea madre di fondare l'Unione fu già uno sviluppo del primo germe di paternità e tale idea lo trovò pronto, ma sempre vigilante per attuare in tutte le cose la sola volontà di Dio.

Testimonianze del Catechista Giovanni Cesone, Primo Presidente Generale dell'Unione

Fratel Teodoreto intuì che la scuola stessa doveva essere la palestra di santità ed incominciò ad invitare un gruppo di allievi per una prima adunanza e presentò in cinque punti un programma di vita cristiana più vissuta, che si concludesse nell'apostolato del buon esempio da esercitarsi dentro e fuori la scuola, durante e dopo gli studi.

Dalla scuola, tra gli elementi più formati, sarebbero poi passati nel mondo per starvi e santificarlo, guidati anche allora dalla mano esperta del Fratello educatore.

L'Unione, secondo Fr. Teodoreto, ha per scopo di riunire i giovani che attendano davvero alla propria santificazione, si applichino efficacemente a riparare alle offese fatte a Dio e si impegnino con zelo ardente nell'apostolato catechistico.

Peraltro egli sente e capisce che l'Unione deve crescere nutrendosi della spiritualità lasalliana, perchè la sua anima, fedelmente devota alla Regola di San Giov.Batt. de La Salle, non avrebbe potuto concepirla diversamente.

"Siamo tutti figli di San Giov.Batt. de La Salle" diceva, "egli si è trovato nelle stesse nostre difficoltà. Offriamo a lui tutte le nostre preghiere, noi desideriamo di essere Catechisti, di esercitare cioè quella missione per cui egli ha speso tutta la sua esistenza."

"Coltivate la divozione a San Giov.Batt. de La Salle, dal quale, per mezzo del suo Istituto, ha avuto origine il vostro Istituto Secolare. Tutta la dottrina esposta in questi anni di formazione è stata dottrina del Santo Fondatore. Ripetete sovente con affetto: San Giovanni Battista de La Salle, pregate per noi."



L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

Asmara (Eritrea).
Il Presidente generale, con il Presidente locale, sig. Habteslassié Abraha, visita le fondamenta del nuovo Centro di Carità, nel 1993.

Come ascoltare
l'Inchiesta e
Sua Crocifissione

**Testimonianza
del dott. Carlo
Tessitore,
secondo
Presidente
Generale
dell'Unione**

"Il Signore vi ha posti a fianco di una congregazione dedita alla gioventù perchè possiate svilupparvi."

"Guardate allo spirito e trattate con affetto i Fratelli, che vi potranno aiutare molto per le vocazioni." E quanto più alti si videro i marosi delle difficoltà, con fermezza esplicita dichiarava così ai suoi figli: "Le molteplici incomprensioni reciproche fanno pensare a più di uno che le due istituzioni siano fatte per vivere separatamente. È una vera tentazione del demonio. L'Unione deve restare coi Fratelli, del resto cade. Troppi reciproci impegni li legano."

Avvicinando con molto rispetto la personalità del Servo di Dio, per approfondire un poco la conoscenza del modello che in lui ci viene proposto a imitare, ci pare di scorgere in rilievo anzitutto una grande saggezza e poi una ferma coerenza, un impegno totale e una dedizione piena agli ideali abbracciati. Saggezza e impegno: due caratteristiche della personalità del Fr. Teodoreto.

Il giovane Giovanni Garberoglio si distingue subito fra i suoi coetanei per il suo buon senso e il suo buon spirito, ed è notevole che quando sarà Fondatore dei Catechisti stabilirà tra le condizioni richieste ai postulanti buon senso pratico, retto giudizio, carattere buono, aperto e fermo.

Egli ha un carattere allegro e socievole, ma in lui non c'è alcuna manifestazione di leggerezza. La saggezza illumina tutta la sua vita orientandola verso la perfezione e sostenendolo nel conseguimento di essa fra mille insidie, quelle sottili e tenaci insidie della natura e del mondo, contro le quali la più parte degli aspiranti alla perfezione fa miseramente naufragio.

Alcuni delle
Catechisti Carmine



Arequipa (Perù).
Un gruppo
di Catechisti
e di Catechiste
rinnovano la loro
consacrazione
nel 1992





●
Camanà (Perù).
Giochi e sport
sulla sabbia
alla colonia climatica.

Anche nell'ambiente rurale di Vinchio i ragazzi avevano davanti a sé l'alternativa tra lo spirito del mondo e lo spirito di Dio, che nella sua sostanza, benché in mille modi diversi, si pone sempre a tutti gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo. Giovannino Garberoglio si orientò subito verso il bene: badò a quelle massime, le prese sul serio, le gustò, le trovò vere.

Al giovane Giovannino Garberoglio si possono applicare le parole di Salomone: "pregai e mi fu dato il senno, l'invocai e venne in me lo spirito della Sapienza ..., stimai un nulla le ricchezze in confronto di lei ..., mi venne con essa ogni bene ... la imparai senza finzione e senza invidia la comunicazione..." (Sap. 7,7-13).

Per un aspirante alla missione dell'educatore, quale dote più essenziale della sapienza? Giacché educare significa appunto rivelare il senso della vita e far conoscere i valori delle cose nella loro gerarchia, dissipare le illusioni, preservare dalle vertigini del male e orientare verso il bene, correggere gli errori e insegnare a fare la verità nella carità.

La sapienza, dono altissimo dello Spirito Santo, venne largamente infusa nell'anima del Fr. Teodoreto, gli comunicò lo spirito di fede e lo guidò in tutte le cose, facendogli scegliere lo stato di consacrazione a Dio, insegnandogli a viverlo in pienezza e a renderlo fecondo di frutti. Espressioni genuine di questo dono furono la sua profonda umiltà, la vivissima pietà, la devozione a Gesù Crocifisso e alla SS.Vergine, lo zelo apostolico e la soave affabilità dei modi. "Il regno dei cieli è simile ad un tesoro nascosto in un cam-

po. L'uomo che lo ha scoperto, pieno di gioia, vende tutto quello che possiede e compra quel campo." (Mt 13,44).

Il tesoro nascosto che il Fr. Teodoreto aveva scoperto nella vita religiosa era la santità. Egli aveva 22 anni quando scriveva a suo nipote Fr. Bonaventura: "Sia la santità l'unico nostro scopo... Chiediamo a Dio le grazie e le virtù di cui abbiamo bisogno e allora conosceremo quanto sia dolce e soave servire Dio nella santa religione... Il nostro unico intento sia piacere a Gesù e a lui solo; la carità e l'umiltà, come le dissi altre volte, l'aiuteranno a fare grandi progressi nella perfezione."

Al conseguimento della santità, scopo essenziale della vita religiosa, il Fr. Teodoreto si dedicò con tutte le energie, vi si lanciò come un alpinista entusiasta a scalarne la vetta, senza mai stancarsi, né lasciarsi deviare. E qui in modo particolare apparve l'uomo deciso, risoluto, tenace, pur sotto apparenze ordinarie.

Torino, 18 febbraio
1991.

Fr. John Johnston,
Superiore generale,
con fr. Vincent
Rabemahafaly,
Consigliere generale,
visita
la Casa di Carità
Arti e Mestieri.



La forza del Fr. Teodoreto era come quella di Dio, calma e serena, evitava i contrasti e sapeva aspettare, ma nulla poteva deviarla o fermarla, perchè non appoggiata sull'uomo, ma sulla grazia divina. Chi avvicinava il Servo di Dio rimaneva rapito dalla sua affabilità e dalla sua carità radiosa e non poteva immaginare quanta energia spirituale si celasse sotto quelle amabili apparenze.

Ricorrono spesso nei discorsi del Fr. Teodoreto gli avverbi "davvero" e "veramente", che malgrado ogni sua diversa intenzione acquistano sapore polemico, ma soprattutto indi-

cano l'uomo che prendeva le cose sul serio. Infine non è forse qui la radice della mediocrità umana, il non prendere la vita abbastanza sul serio?

Nessuno più di lui è consapevole dell'ammonimento di Gesù: "Senza di me non potete fare nulla" e l'umiltà fu una delle note dominanti nella sua vita spirituale, ma non un atteggiamento passivo e rinunciatario, bensì un impegno di tutte le energie al dominio di sé e a quel rinnegamento totale che Gesù pone come condizione a coloro che lo vogliono seguire.

Qui siamo ad un bivio decisivo. Molti intimoriti dalla richiesta di sacrifici e scoraggiati dalla difficoltà del cammino si perdono d'animo e desistono dall'impresa. Invece il Fr. Teodoro ebbe coraggio e fu generoso. Abbracciò la croce ed accettò di esservi crocifisso. La mortificazione dei sensi e dello spirito e l'abnegazione richiesta dalla vita cristiana e dalla professione religiosa furono da lui praticate per



davvero e in profondità, e non qualche volta, ma durante tutta la vita. Era il prezzo del viaggio per giungere alla mèta, la condizione indispensabile per l'unione con Dio ed è la prova di quanto lo amasse. Però la sua ascesi fu sempre sorridente e bisognava fare attenzione per accorgersi del sacrificio che gli costava il suo tratto gentile ed incoraggiante, specialmente nella seconda metà della vita, dopo l'incontro con Fra Leopoldo, che decisamente ebbe molta influenza su di lui, inclinandolo sempre di più alla soavità dell'amore in Gesù Crocifisso.



Ch. Teodoro
e Gesù Crocifisso
anno 18. n. 1. p. 1.

Reflessi
sulla vita spirituale
del Fr. Teodoro
anno 1915
opuscolo n. 1
1915
L. S. M. I. S.



Un altro momento
della visita del
Superiore generale
alla Casa di Carità.

alla Casa di Carità
a Trento
negli anni Trenta
con un gruppo
di professori
e di catechisti

Esposizione
presso la casa
dei fratelli



●
Arequipa (Perù).
Fr. Benito Campo,
Assessore
dell'Unione,
con un gruppo
di catechisti
e di allievi,
nel 1992.



La forte personalità (nessuno davanti a lui si sarebbe permesso un atto men che degno) e il tratto amorevole e gentile sono la spiegazione umana del fascino che esercitava sulla gioventù e dell'attaccamento profondo dei suoi catechisti, i quali intuivano anche l'arcano della santità che irradiava dalla sua vita e dai suoi insegnamenti.

Fr. Teodoreto fu un uomo di fede e visse in pienezza quello spirito di fede che S. Giov. Battista de La Salle pone a fondamento del suo Istituto; anzi tutta la sua vita fu animata da quello spirito di fede, di umiltà e di zelo che, come un sole dai molti raggi, egli pose in capo alla regola dei suoi catechisti ad illuminare la loro via alla perfezione.

Nessuno lo ha mai sentito discutere un ordine dei suoi superiori, nonché una direttiva della Chiesa. In questo (e non solo in questo) rassomigliava a S. Francesco d'Assisi: sine glossa.

E nessuno lo ha mai sentito criticare. Si sarebbe tentati di dire che non era del nostro tempo, mentre invece non era semplicemente della nostra pasta. Il fondo risoluto della sua natura lo portava a vivere di fede, come il giusto.

Ma quando un uomo raggiunge queste altezze, fatalmente rimane solo. E poiché nell'attuazione delle opere ha bisogno della cooperazione altrui, corre il rischio di non essere capito e di non avere cooperazione, la contraddizione è fatale.

Anche il Fr. Teodoreto ebbe a sentire contraddizione, benché morbida e velata a motivo del prestigio di cui godeva e ne soffrì assai, come ne aveva sofferto Fra Leopoldo. Ma

egli seppe tacere e attendere e ora forse è venuto il tempo della sua affermazione.

Nella seconda metà della sua vita non si trattò più di attingere semplicemente i motivi del proprio agire dalla S. Scrittura, ma di interpretare la volontà di Dio, dai segni delicati della Provvidenza per cui occorrono delle antenne molto sensibili. Egli poté diventare fondatore di un nuovo Istituto e precursore di una nuova forma di vita consacrata che rappresenterà una grande conquista nella storia della Chiesa perchè il suo organismo spirituale si era raffinato e la luce soprannaturale lo aveva investito.

Saggezza naturale e animo risoluto costituirono il substrato sul quale la grazia poté edificare quel capolavoro di fede, di tenerissima pietà e di ardente zelo che fu l'anima del Servo di Dio e che si manifestò in opere feconde.

La fama di santità raggiunta da Fratel Teodoreto risultò chiaramente per il largo concorso di autorità e di popolo che si ebbe durante i suoi funerali.

La città di Torino volle onorare la sua memoria decretandone i funerali a spese del Comune. Così pure per la traslazione della salma dal Cimitero Generale alla Casa di Carità Arti e Mestieri.

Ora egli riposa in mezzo a quei giovani per i quali ha offerto tutta la sua vita.

Il 3 marzo 1990 il Santo Padre ha riconosciuto con suo decreto che Fratel Teodoreto ha praticato in vita le virtù cristiane in grado eroico e pertanto lo ha dichiarato Venerabile.



Fama di santità e dichiarazione di Venerabile

●
Arequipa (Perù).
Fr. Manuel Olive
con un gruppo
di allievi catechisti,
nel 1992.

Relazioni costruttive

Raccomandazioni del 42^{mo} Capitolo Generale

●
Incontro
del dott. Conti
e di altri membri
dell'Unione
Catechisti
(il vicepresidente
generale
Leonardo Rollino
e i peruviani
Freddy Godoy
e David Sevillano,
presidente della
sede di Arequipa)
con fr. John Johnston,
Superiore generale,
nella Sede generalizia
dei Fratelli
il 27 settembre
1993.

13. I RAPPORTI CON I FRATELLI

Sempre si è cercato di coltivare rapporti costruttivi con le Comunità dei Fratelli, rapporti con la Casa Generalizia. Questi ultimi in modo speciale nel passato settennio 1986-1993. I Catechisti non hanno dimenticato che l'Istituto dei Fratelli è stata la culla della loro Unione, anzi sono convinti che i rapporti con l'Istituto lasalliano e con tutti i componenti della Famiglia lasalliana debbano essere più sviluppati ed approfonditi. Ciò secondo le fervide aspirazioni di Fratel Teodoreto.

Il recente 42° Capitolo Generale dei Fratelli ha assunto un orientamento più concreto nei confronti dell'Unione, con le raccomandazioni adottate dalla VII^a Commissione.

Rimane da scoprire l'Unione alla luce del piano di Dio, tenuto conto non tanto del numero dei Catechisti quanto piuttosto dei segni di santità e di fedeltà al Santo de La Salle che la determinarono.

In questa ottica l'autonomia dell'Unione non dovrebbe costituire un ostacolo, ma anzi favorire una maggiore reciproca comprensione, non tanto basata su un rapporto di egemonia da un lato e di dipendenza dall'altro, ma su un rapporto tutto inteso a riscoprire e a valorizzare le rispettive identità in una comune lasallianità, per un sempre migliore adempimento di una missione comune da realizzare in feconda collaborazione dentro e fuori la scuola.



L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

L'Istituto ha certamente dato molto all'Unione: ne è stata la culla, per tanto tempo l'Unione è vissuta in locali messi a disposizione dai Fratelli, neppure sono mancati singoli Fratelli che hanno donato la loro collaborazione o per la formazione dei Catechisti o per l'apostolato dell'Unione. Non è mai mancata la nomina di Fratelli Assessori sia presso il Consiglio Generalizio dell'Unione sia presso i Consigli di Sede.

Nel 1936 i Catechisti Congregati sono stati automaticamente riconosciuti come affiliati all'Istituto dei Fratelli.

Nel 1949, il 19 di marzo, in occasione del riconoscimento dell'Unione come Istituto Secolare, il Superiore Generale Frère Athanase Émile ha dedicato all'Unione una intera Circolare raccomandando e auspicando lo sviluppo dell'Unione presso le Case dei Fratelli.

Dall'Unione sono venute negli anni numerose vocazioni anche per i Fratelli e non solo ai tempi di Fr. Teodoreto, ma anche dopo.

La ricerca della volontà di Dio e dello stato di vita a cui Dio chiama è sempre stato un obiettivo dell'azione educativa data da Fr. Teodoreto.

La collaborazione tra Fratelli e Catechisti si è dimostrata particolarmente suggestiva non tanto se mossa da necessità di supplenza, quanto piuttosto dalla necessità di affrontare con nuove aperture e nuovi rapporti una iniziativa educativa comune. La Casa di Carità Arti e Mestieri in Italia e la Colonia Pio XII a Camanà in Perù lo dimostrano.

In un mondo dove si sta evidenziando la "formazione continua", in cui le singole iniziative educative, per esempio la scuola, abbisognano sempre più di rapportarsi con gli altri campi della vita e di lavoro, come la famiglia, le aziende, i pubblici poteri, il sindacato, la stessa comunità ecclesiale e così via, occorre realizzare presenze lasalliane apostolicamente qualificate, competenti, animate da una dedizione piena e completa. Occorre procedere a una educazione cristiana che si nutre di una concreta operatività di apporti e di contributi e si realizza pulsando dentro la vita nelle reali condizioni e situazioni della gente.

La scuola cristiana deve pertanto porsi in una prospettiva dinamica, interrelata e correlata, aperta nel suo specifico angolo visuale, attuando una presenza al mondo che garantisca un servizio in tutte le forme possibili, quale ministero di evangelizzazione educante e di educazione evangelizzante.

**L'Istituto
dei Fratelli
è la culla
dell'Unione**

**Vocazioni
dall'Unione
per i Fratelli**

**Caratteristiche
della
collaborazione**

Magistero di S. G. B. de la Salle

L'Unione precorre la Missione condivisa

Comitato Fratelli Catechisti

Nuova evangelizzazione

Queste prospettive esigerebbero la valorizzazione di due peculiarità distinte nell'ambito di una comunione di intenti e di spirito: la vita comune nei Fratelli, la secolarità nei Catechisti.

Là dove i Fratelli e i Catechisti collaborano, nel mutuo rispetto della loro identità e delle loro funzioni proprie, la loro vita si manifesta come l'espressione e la sorgente di una comunione, di un contributo specifico al servizio del mondo nell'ottica della Chiesa, una formazione che si inserisce nel lavoro, nella società, nel mondo e nella Chiesa.

A questo punto occorre osservare che gli scritti di Fratello Teodoreto per la formazione dei Catechisti si conclusero poco tempo prima della morte con il raccomandare a loro di ritenere in ogni caso il Santo Giovanni Battista de La Salle come il loro principale maestro, indicando nella "Raccolta" e nelle "Meditazioni" le principali sorgenti a cui attingere.

Ancora, occorre rilevare che il Fratello Teodoreto, mediante la fondazione e gli sviluppi dell'Unione, diede praticamente inizio alla "Famiglia lasalliana" aggiungendovi rilevanti realizzazioni di "Missione condivisa", dimostrando così nei fatti la fecondità del carisma di San Giovanni Battista de La Salle come missione destinata a essere partecipata e anche sviluppata dalle realtà derivanti dall'apostolato dei Fratelli o che pure intendono collaborarvi.

A seguito di una raccomandazione con lettera del Fr. John Johnston, Superiore Generale, è stato costituito nel 1991 un Comitato paritetico di Fratelli e Catechisti del nord Italia per l'esame dei problemi comuni e per l'aiuto vicendevole, ad attuazione dell'orientamento assunto nel citato 42° Capitolo Generale.

14. APPELLO DEL PRESIDENTE GENERALE DELL'UNIONE

La "nuova evangelizzazione" è certamente il maggior anelito, l'obiettivo principale del pontificato di Giovanni Paolo II. Nuova evangelizzazione per la salvezza del mondo e come fondamentale contributo per la realizzazione di un mondo



La nuova evangelizzazione
 L'Unione Catechisti
 della nuova
 evangelizzazione

Il comitato Fratelli-
 Unione Catechisti,
 dinanzi al busto
 del ven. fr. Teodoreto
 al Centro La Salle
 in Torino.

più umano. Nuova evangelizzazione per dare una risposta alla speranza del mondo, incominciando dalla realtà di Cristo Signore.

Per questo è essenziale ripresentare integralmente, in tutta la sua pienezza, la persona di Cristo e il suo messaggio. Cristo realtà viva che manifesta tutta la sua ricchezza a seconda dei bisogni di ogni tempo, nella peculiarità di ogni cultura, nelle nuove e diverse configurazioni storiche, nei vari ambienti di vita e di lavoro.

"Gesù Cristo è lo stesso di ieri, oggi e sempre!" (Eb 13,8)

Per questo occorre una evangelizzazione "nuova nel suo ardore, nella sua espressione e nei suoi metodi", secondo l'espressione del Papa.

Il rinnovamento stesso della vita consacrata della quale Fratelli e Catechisti dell'Unione sono espressione, non può trascurare le istanze connesse con la nuova evangelizzazione.

"L'orizzonte della riflessione sulla vita consacrata si colloca oggi nel contesto della nuova evangelizzazione del mondo contemporaneo, caratterizzato dal sorgere di nuovi valori e culture che condizionano la visione tradizionale della vita consacrata"⁷.

In particolare "I membri degli Istituti Secolari, secondo la propria forma di consacrazione nel mondo, sono chiamati a offrire le più genuine energie apostoliche al servizio di Cristo e del suo Regno in mezzo alla società"⁸.

La perseveranza
 della scuola
 impegnata
 catechista
 missionaria
 di educare
 cristiana

Vita consacrata e evangelizzazione

del ven. fr.

⁷ *Instrumentum laboris*, n. 2, per il Sinodo dei Vescovi della IX Assemblea generale.

⁸ *Ibid.*, n. 98.

Catechesi ed evangelizzazione

L'Unione nella prospettiva della nuova evangelizzazione

Impegno di vita catechistico e missione di educatore cristiano

Fr. Egidio, assessore della sede di Torino dell'Unione, guida una meditazione biblica del Gruppo Famiglia.

Ma non potrà esserci nuova evangelizzazione senza un rinnovamento della identità e del compito catechistico proprio di ciascuna componente della Chiesa.

L'Unione poi, in quanto istituto di Catechisti, è certamente chiamata a una risposta particolarmente significativa.

Con queste premesse credo che non sia indebito pensare alla risposta dell'Unione, insieme e con l'aiuto dell'Istituto dei Fratelli, che ne è stato la culla. Fratelli e Catechisti entrambi radicati nel messaggio educativo catechistico del Santo de La Salle.

Sempre più attenti nel considerare la prospettiva della nuova evangelizzazione come riferimento risolutivo per il futuro dell'Unione, i Catechisti confidano e pregano di poter compiere questo cammino decisivo, insieme con i Fratelli e con il loro aiuto.

Ciò anche per una rinnovata consapevolezza circa l'ideale vissuto e proposto dal Santo de La Salle come fondamento della vita dell'uomo, come sorgente di maggior bene per la società, come servizio alla Chiesa e con la Chiesa.

L'orientare ogni cosa nel senso della nuova evangelizzazione costituirà una via assai feconda per l'incremento delle vocazioni tanto per l'Istituto che per l'Unione.

Infatti, chi può meglio comprendere le vocazioni lasalliane di coloro che hanno reale stima ed interesse per l'apostolato catechistico?

D'altra parte, niente più dell'impegno di essere catechisti



L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata



●
Riunione
di riflessione
per ex allievi
della Casa di Carità
a La Sorgente,
centro di spiritualità
dell'Unione
nella collina torinese.

con tutto se stessi e per tutta la vita può giovare alla missione di educatore cristiano.

Il dono totale di sé per la causa catechistica, sia nella vita comunitaria come per i Fratelli, sia nella secolarità come per i Catechisti, potrà favorire un orientamento vocazionale dei giovani, maschi e femmine, che già militano o che vorrebbero militare a servizio della catechesi per la nuova evangelizzazione.

Fratelli e Catechisti uniti proprio nell'impegno per la nuova evangelizzazione potranno meglio qualificare la loro missione nella Chiesa e, con la Chiesa, a servizio del mondo.

Mosso da queste considerazioni, a nome di tutti i Catechisti dell'Unione, mi sia consentito di rivolgere all'Istituto dei Fratelli, a cui noi Catechisti tanto dobbiamo, un caloroso appello di aiuto per ciò che concerne la conoscenza e lo sviluppo delle vocazioni catechistiche e per la nostra formazione.

Ciò affinché il disegno di Dio sull'Unione e sull'intero mondo lasalliano in ordine alla nuova evangelizzazione e alla Chiesa nel suo servizio al mondo riceva un nuovo impulso. Cosicché, poco a poco, si realizzi ciò per cui il Venerabile Fratello Teodoreto ha tanto pregato, tanto lavorato e non poco sofferto, cioè lo sviluppo dell'Unione presso ogni Casa dei Fratelli.

DOMENICO CONTI

Torino, 8 dicembre 1994

**Appello
per realizzare
l'Unione
in ogni Casa
dei Fratelli**

LE NOSTRE PREGHIERE

Adorazione a Gesù Crocifisso

(composta dal servo di Dio fra' Leopoldo M. Musso o.f.m. e propagandata dal ven. fr. Teodoreto)

«...allorché sarò innalzato da terra attirerò tutti a me» (Giov. 12,32)

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto. Gloria.

Alla piaga della Mano destra

Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso, adoro profondamente prostrato, unito a Maria Santissima, con tutti gli Angeli e i Beati del Cielo, la Piaga sacratissima della tua Mano destra.

Ti ringrazio dell'amore infinito col quale volesti sopportare tanti e così atroci dolori per espiare i miei peccati, che io detesto con tutto il cuore.

Ti chiedo la grazia di concedere alla Chiesa vittoriosa sui suoi nemici, e a tutti i suoi figli di camminare santamente nella via dei tuoi comandamenti.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

Alla piaga della Mano sinistra

Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso, adoro profondamente prostrato, unito a Maria Santissima, con tutti gli Angeli e i Beati del Cielo, la Piaga sacratissima della tua Mano sinistra.

Ti chiedo grazia per i poveri peccatori e per i monbondi, specialmente per quelli che non vogliono riconciliarsi con Te.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

Alla piaga del Piede destro

Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso, adoro profondamente prostrato, unito a Maria Santissima, con tutti gli Angeli e i Beati del Cielo, la Piaga sacratissima del tuo Piede destro.

Ti chiedo la grazia che in tutto il clero e tra le persone a Te consacrate fronscano molti santi.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

Alla piaga del Piede sinistro

Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso, adoro profondamente prostrato, unito a Maria Santissima, con tutti gli Angeli e i Beati del Cielo, la Piaga sacratissima del tuo Piede sinistro.

Ti prego per la liberazione delle anime del Purgatorio, principalmente di quelle che in vita furono più devote delle tue sacratissime Piaghe.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

Alla piaga del sacro Costato

Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso, adoro profondamente prostrato, unito a Maria Santissima, con tutti gli Angeli e i Beati del Cielo, la Piaga sacratissima del tuo Costato.

Ti prego di benedire e di esaudire tutte le persone che si raccomandano alle mie preghiere.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

Vergine dolorisissima, prega per noi (tre volte)

Gesù Crocifisso, avvalora queste preghiere con i meriti della tua passione. Concedimi di vivere santamente, di dedicarmi totalmente a estendere il tuo Regno, di ricevere i tuoi Sacramenti in punto di morte e di essere per sempre con Te nella gloria. Amen.

Per l'intercessione del ven. fr. Teodoreto f.s.c.

Padre, che in Fratel Teodoreto tuo Servo hai rinnovato il messaggio agli educatori affinché guidino i giovani a vivere in Cristo Crocifisso e Risorto come testimoni del tuo amore in ogni ambiente di vita e di lavoro, rendimi degno per sua intercessione di portare il tuo Vangelo di perdono e di resurrezione ai giovani, alle famiglie, ai poveri e concedimi la grazia che ti chiedo [...] Per Cristo nostro Signore. Amen.

Per la beatificazione del servo di Dio fra' Leopoldo M. Musso o.f.m.

O Signore Gesù Crocifisso, ti preghiamo di mantenere costantemente vive nei nostri cuori quelle fiamme di amore alle tue Piaghe e al tuo Sacramento che ardevano nel cuore del tuo servo fedele fra' Leopoldo Maria, per cui purificati da ogni macchia terrena, possiamo amarti e lodarti per tutti i secoli nel regno della tua gloria. Amen.

NOSTRE PUBBLICAZIONI

Fratel Teodoreto

Nell'intimità del Crocifisso

Biografia del servo di Dio fra' Leopoldo O.F.M. e storia dell'Unione catechisti
pp. 263

Dans l'intimité de Jésus Crucifié

Edizione francese

pp. 309

Fratel Armando Riccardi

Maestro di vita oltre la scuola

Biografia del ven. fr. Teodoreto
pp. 110

Elio d'Aurora

La santità è un'utopia?

Biografia del ven. fr. Teodoreto
pp. 87

Renato Vasconi O.P.

I servi di Cana

Profilo spirituale del servo di Dio fra' Leopoldo
pp. 93

Il ven. fr. Teodoreto

Sintesi a fumetti della vita e delle opere
pp. 40

Bollettino «L'amore a Gesù Crocifisso»

Numero speciale del ven. fr. Teodoreto e copie arretrate

Adorazione a Gesù Crocifisso

Pregghiera composta dal servo di Dio fra' Leopoldo
Edizione in lingua italiana, francese e spagnola

Adorazione a Gesù Crocifisso

Tavole plastificate 24x34, italiano e spagnolo

Quadro di Gesù Crocifisso

Riproduzione a colori del Guglielmino, formato 22x38

Lettera «Crociata della sofferenza»

Copie arretrate

Per tutte le pubblicazioni: *offerta libera* per le spese di stampa e spedizione.

Le offerte per la causa e per le opere del ven. fr. Teodoreto vanno inviate all'Unione Catechisti,
corso B. Brin 26, 10149 Torino - c/c postale 15840101 - tel. 011/290663 (ore serali 011/2131164).

Anno 1997, Giugno, n. 2

Spedito nel settembre 1997

Direttore responsabile Vito Moccia - Revisore Ecclesiastico, Mons. Pietro Caramello

Aut. Trib. Torino n. 443 del 23.4.1949

Sped. in A.P. Comma 27 Art. 2 Legge 549/95

Stampa: Tipolitografia Silvestrelli & C. - Torino